

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 5 - NUMERO 16 (1951) - 19 APRILE 2024 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





COMMENTO AL CAMPIONATO



Stando alle previsioni doveva essere una giornata che non avrebbe portato risultati fuori dalla logica dei valori in campo e invece si è rivelato un turno assolutamente imprevedibile con tutte le formazioni più forti inchiodate su pareggi che destano molte perplessità. Un altro turno va comunque alle spalle senza aver dato indicazioni diverse da quelle che ormai sembrano acquisite, sia per lo scudetto, sia per una consistente fetta di squadre a rischio retrocessione.

L'anticipo del venerdì ha in pratica messo la parola fine alla presenza della Salernitana in serie A. Non esistevano dubbi alla vigilia che la Lazio facesse risultato pieno ed in soli 30 minuti questa previsione si è concretizzata dando nuove speranze europee ai laziali e togliendo ogni remotissima speranza di salvezza ai campani. La matematica ancora non ha chiuso il discorso ma il distacco dal gruppo di sette squadre che lottano per la salvezza e il dover affrontare quattro delle formazioni che sono nella parte altissima del campionato toglie ogni ragionevole dubbio sul futuro della Salernitana.

Discorso opposto per la Lazio che avrà un compito molto difficile solo alla penultima giornata quando sarà a San Siro con l'Inter che potrebbe già sentirsi appagata dallo scudetto e perdere concentrazione. Il dato singolare che riguarda la Lazio e che dimostra la sua difficoltà ad andare a rete è che non ha un proprio uomo-gol tra i primi 16 della classifica marcatori.

Solo mezzo passo verso il tricolore per l'Inter che a San Siro non è riuscita a battere il Cagliari (reduce dal successo con l'Atalanta) che si era addirittura illuso di poter fare il bis. La capolista ha buttato al vento sicuramente l'occasione di ottenere il tricolore in anticipo ma potrebbe essere una dilazione spettacolare per centrare l'obiettivo al prossimo turno nel derby col Milan. Per il Cagliari un punto d'oro che rafforza la corsa verso la salvezza anticipata.

Il Milan a Sassuolo non ha allungato l'ottima serie di vittorie rischiando una battuta di arresto che non avrebbe comunque mutato la scala di valori del campionato. I rossoneri sono andati subito a picco subendo due reti in dieci minuti e sono rimasti a galla solo grazie al gol di Leao. Nella ripresa il Milan è finito di nuovo staccato di due gol ma ha saputo rimontare e dare un senso alla trasferta. I rossoneri proseguono comunque la scalata alla Champions dando sempre maggiore solidità alle loro speranze anche perché alle spalle non ci sono pericoli imminenti.

Il Sassuolo ha buttato al vento l'occasione più ghiotta che gli si era presentata per ben due volte e la speranza è che il morale non ne risenta perché al prossimo turno ha il faccia a faccia col Lecce che vale la permanenza in A. Il fattore campo favorevole potrebbe dare nuova spinta ma ciò che conterà veramente sarà offrire di nuovo una prestazione positiva in attacco come quella fatta col Milan.

Il derby della Mole ha tolto ogni speranza alla Juventus di agganciare il Milan ed al Torino di rilanciarsi in posizioni che possono valere l'Europa. La partita è stata piacevole e ricca di azioni da rete che sono state annullate dai portieri e anche dai pali, clamoroso quello di Vlahovic che avrebbe potuto sbloccare il risultato già in avvio. Per fortuna della Juve anche il Bologna ha frenato ma resta comunque il pericolo che qualche altra avversaria come la Roma dalle retrovie salga di prepotenza e rubi la terza piazza ai bianconeri.

Il pari a reti bianche conferma la difficoltà evidente del Torino ad andare in gol. I granata hanno per ora il record di ben sette 0-0 in 32 partite e guidano la classifica davanti a Monza e Bologna che sono a cinque. E' scontato che se continuerà con questo ritmo il Torino resterà a centro classifica nelle posizioni di rincalzo.

Il Bologna non ha avuto la forza di rilanciarsi a spese del Monza bissando la prova opaca di Frosinone. Al Dall'Ara non si è rivista una formazione che punta alla scena interna-

zionale facendo leva su un organico di ottima qualità trainato da elementi vincenti. Tra i ragazzi di Motta solo Orsolini si è messo in luce tentando conclusioni che purtroppo sono state ottimamente sventate dal portiere ospite. Non è apparsa una superiorità dei rossoblù che facesse sperare nella conquista dell'intera posta e al termine ne è uscito un nulla di fatto che ha deluso parecchio i tifosi e forse anche i dirigenti. La difficoltà ad andare in gol emerge anche dal dato che evidenzia come il Bologna sia tra le formazioni che ottengono più pareggi, è già a quota 11. Serviva una vittoria col Monza anche perché i prossimi impegni non sono assolutamente facili, specie se il Bologna non mostrerà immediatamente segnali di ripresa. Nelle sei partite che restano ci sono i test con Roma, Napoli e Juventus oltre a Udinese, Torino e Genoa che riservano precedenti non esaltanti.

Il Monza ha interrotto la serie negativa che l'ha visto battuto a Torino e travolto in casa dal Napoli. La posizione a centro classifica non desta problemi ma il desiderio di imporsi come formazione rivelazione che castiga le grandi può essere messo nel cassetto.

Grandi difficoltà anche per la Fiorentina che al Franchi è stata messa alla frusta da un Genoa sempre molto difficile da battere per l'impostazione di difesa ad oltranza che attua ad ogni impegno e che spesso, come a Verona nel turno precedente, ha dato ottimi frutti. I liguri erano partiti forte legittimando anche la vittoria poi sono stati raggiunti e il VAR ha annullato anche una rete di Belotti ai viola.

Passo falso anche per l'Atalanta che col Verona non ha cancellato la brutta prova di Cagliari. L'inizio del match ha visto un'Atalanta a mille che era andata a segno due volte in nemmeno cinque minuti poi tutto è cambiato ed è stato il Verona ad ottenere il bis, sempre in una manciata di minuti, tenendo le redini del gioco. Il pari conferma che l'Atalanta è più forte fuori casa mentre il Verona ha il potenziale per salvarsi anche se il calendario non l'aiuta.

Il pieno rilancio del Napoli è ancora lontano e lo ha con fermato il deludente pareggio col Frosinone che ha in pratica tolto ogni speranza di qualificarsi per l'Europa. Non è bastato il ritorno al gol di Osimhen per fare la differenza e neppure il rigore fallito che avrebbe potuto dare la svolta al match. Per i partenopei una stagione da dimenticare che si chiude in anticipo e che andrebbe comunque salvata con una finale che riserva anche appuntamenti di alto livello con Roma, Bologna e Fiorentina. Il Frosinone ora ha due occasioni per fare punti importanti nella trasferta in casa del Torino ma soprattutto dopo con la Salernitana e poi ad Empoli prima del big-match con l'Inter.

Finale con sgradita sorpresa per la Roma a Udine dove non si è arrivati al 90 per il problema cardiaco del difensore giallorosso N'Dicka che ha convinto l'arbitro a decretare la sospensione del match. Il risultato di 1-1 sembrava quasi acquisito ma il ko del giocatore, mentre mancavano appena 18 minuti, ha creato molto scompiglio in campo ed ha convinto tutti che era meglio tornare a casa.

Per fortuna tutto si è risolto nel migliore dei modi ed ora si dovranno giocare i minuti rimasti che possono portare ad ogni risultato anche se il rinvio potrebbe favorire i giallorossi che prima del problema cardiaco sembravano abbastanza spenti. L'Udinese con grande sportività e signorilità ha accettato la sospensione e ora spera forse di ottenere i tre punti che erano alla sua portata.

Il Lecce ha sfruttato come doveva l'impegno casalingo con l'Empoli anche se ci è riuscito con grande fatica, rischiando tantissimo ad inizio partita e segnando il gol solo nei minuti conclusivi. I tre punti che ha ottenuto non assicurano ancora la salvezza matematica ma sono un buon aiuto per completare l'opera. La netta sconfitta di San Siro col Milan non ha tolto convinzione ed ha funzionato da stimolo per un immediato rilancio. Tanta amarezza per l'Empoli che si è vista annullare dal VAR ad inizio partita una rete che avrebbe potuto forse fare la differenza. I toscani speravano di aggiungere una vittoria rassicurante a quella che avevano già centrato col Torino ma non ci sono riusciti e il prossimo impegno casalingo col Napoli tra pochi giorni non è dei più favorevoli.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



32a GIORNATA

Atalanta-Verona	2-2	13' Scamacca, 18' Ederson, 56' Lazovi, 60' Noslin
Bologna-Monza	0-0	
Fiorentina-Genoa	1-1	42' (rig) Gudmundsson, 54' Ikoné
Inter-Cagliari	2-2	12' Thuram, 65' Shomurodov, 74' Calhanoglu, 83' Viola
Lazio-Salernitana	4-1	7' Felipe Anderson, 14' Vecino, 16' Tchaouana, 35' Felipe Anderson, 87' Isaksen
Lecce-Empoli	1-0	89' Sansone
Napoli-Frosinone	2-2	16' Politano, 50' Cheddira, 63' Osimhen, 73' Cheddira
Sassuolo-Milan	3-3	4' Pinamonti, 10' Laurienté, 20' Leao, 53' Laurienté, 59' Jovic, 84' Okafor
Torino-Juventus	0-0	
Udinese-Roma	1-0	<i>sospesa al 72'</i> (Pereyra, Lukaku)

Marcatori

23 reti: Martinez (2 rig.) (Inter);
15 reti: Vlahovic (2 rig.) (Juventus);
13 reti: Giroud (4 rig.) (Milan); Osimhen (2 rig.) (Napoli);
12 reti: Gudmundsson (3 rig.) (Genoa); Dybala (6 rig.) (Roma); Zapata (1 Atalanta) (Torino);
11 reti: Koopmeiners (2 rig.) (Atalanta); Calhanoglu (8 rig.) Thuram (Inter); Lukaku (Roma);
10 reti: Orsolini (2 rig.), Zirkzee (2 rig.) (Bologna); Soulé (4 rig.) (Frosinone); Pulisic (Milan); Kvaratskhelia (Napoli); Pinamonti (1 rig.) (Sassuolo);
9 reti: Scamacca (Atalanta); Berardi (5 rig.) (Sassuolo);
8 reti: Lookman (Atalanta); Colpani (Monza); Politano (2 rig.) (Napoli);
7 reti: Bonaventura, Nico Gonzalez (1 rig.) (Fiorentina); Chiesa (1 rig.) (Juventus); Leao (Milan); Ndonge (6 Verona) (Napoli); Pellegrini (Roma); Lucca (Udinese);
6 reti: De Ketelaere (1 rig.), Ederson (Atalanta); Ferguson (Bologna); Beltran (1 rig.) (Fiorentina); Cheddira (1 rig.) (Frosinone); Retegui (Genoa); Immobile (4 rig.) (Lazio); Jovic, Loftus-Cheek, Okafor (Milan); Djuric (1 rig.) (4 H. Verona) (Monza); Candreva (1 rig.) (Salernitana);
5 reti: Fabbian (Bologna); Viola (Cagliari) Mazzitelli (Frosinone); Dimarco, Frattesi (Inter); Felipe Anderson (Lazio); Krstovic (1 rig.) (Lecce); Hernandez (1 rig.) (Milan); Pessina (3 rig.) (Monza); Raspadori (Napoli); Thorstvedt (Sassuolo); Sanabria (2 rig.) (Torino); Thauvin (1 rig.) (Udinese);
4 reti: Luvumbo, Pavoletti (Cagliari); Niang (3 rig.), Zurkowski (Empoli); Belotti (3 Roma), Martinez Quarta (Fiorentina); Folorunsho (H. Verona); Gatti, Rabiot (Juventus); Castellanos, Luis Alberto, Vecino, Zaccagni (Lazio); Piccoli (1 rig.) (Lecce); Colombo, Mota (Monza); Mancini (Roma); Dia (1 rig.) (Salernitana); Laurienté (Sassuolo); Pereyra (1 rig.), Samardzic (Udinese);

Classifica

Internazionale	83
Milan	69
Juventus	63
Bologna	59
Roma	55*
Atalanta	51*
Lazio	49
Napoli	49
Torino	45
Fiorentina	44*
Monza	43
Genoa	39
Lecce	32
Cagliari	31
Empoli	28
Udinese	28*
Hellas Verona	28
Frosinone	27
Sassuolo	26
Salernitana	15

* *una partita in meno*

Marcatori Bologna:

10 reti: Orsolini, Zirkzee.
6 reti: Ferguson.
5 reti: Fabbian.
2 reti: De Silvestri, Lykogiannis, Saelemaekers.
1 rete: Beukema, El Azouz, Freuler, Moro, Odgaard.



Bologna-Monza 0-0



MATCH NULLO

***Pareggio al Dall'Ara tra Bologna-Monza
Per le due squadre un punto a testa dopo un match complicato***

Una gara complessa quella che si è giocata al Dall'Ara Sabato 13 Aprile. I rossoblù attaccano gli avversari che, però, riescono a reggere la pressione per oltre 95 minuti. Il match termina a reti inviolate.

Prima dell'inizio della gara c'è un minuto di silenzio per ricordare le vittime della strage di Suviana, dopodiché il pubblico comincia a farsi sentire. La prima occasione felsinea arriva al 19', grazie ad una punizione di Orsolini che fa deviare a Di Gregorio sopra la traversa un pallone molto ostico. Dopo cinque minuti ecco un'altra prodezza di Orsolini che impegna ancora il portiere avversario. Il Monza poi contrattacca ed è Skorupski ad opporsi su un rimpallo ravvicinato. Il match si anima alquanto e lo stadio s'infiamma, La Penna estrae una serie di cartellini per tenere a buoni gli animi in campo. Sul finire della frazione di gioco, Ferguson fa vedere uno spiraglio al Dall'Ara con una girata larga su corner di Orsolini. La palla finisce sui cartelloni pubblicitari e termina il primo tempo con il punteggio di 0-0.

La ripresa comincia nello stesso modo. Sono i felsinei ad attaccare il Monza che si difende e si rende pericoloso con una sforbiciata alta di Colpani. La palla questa volta finisce in curva e ricominciano i cori del pubblico.

Il Bologna poi ci prova sul versante opposto con un tiro di Orsolini per Ferguson, che viene stoppato da Di Gregorio in uscita. Purtroppo non c'è trippa per gatti, anche se i rossoblù la cercano. Al 56' ecco ancora una staffilata di Orsolini, ma il portiere lombardo riesce a respingere di pugno. Si continua così al 69' con Di Gregorio che salva in tuffo l'ulteriore conclusione di Riccardo. La palla finisce in angolo. Dopo 8 minuti Freuler colpisce in corsa ma il goal non c'è. Ancora nel finale, i rossoblù tentano con Ndoeye che però non inquadra lo specchio con un rasoterra dal limite. Il tabellone non si muove, termina il secondo tempo e iniziano 5 minuti di recupero non fruttuosi, La Penna, poi, manda tutti negli spogliatoi mentre il pubblico del Dall'Ara mostra di non avere gradito il suo modus operandi.

Finisce 0 a 0 tra Bologna e Monza, che si dividono un punto ciascuna.

BOLOGNA-MONZA 0-0

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; Posch, Beukema, Lucumì, Kristiansen; Aebischer, Freuler; Orsolini, Ferguson (62' Ndoeye), Urbanski; Zirkzee.

MONZA (4-2-3-1): Di Gregorio Birindelli, Izzo, Marí, A. Carboni (68' Pereira); Akpa Akpro (79' Gagliardini), Bondo 6 (84' Colombo); Colpani (84' V. Carboni), Pessina, Zerbin 6 (79' Maldini); Djuric.

Arbitro: La Penna Federico di Roma 1.



Credit Photo Bologna F.C.

Rosalba Angiuli



Bologna-Monza 0-0



PUNTO D'ORO

Ancora un punto che però, visti i risultati, è d'oro!

Credit Photo Bologna F.C.



Diciamoci la verità: se il pareggio di Frosinone ci aveva lasciato l'amaro in bocca per le clamorose occasioni mancate nel finale da Aebischer, Castro e Ndoye, il pareggio di sabato scorso contro il Monza ci ha invece lasciato la rabbia per una vittoria sfumata in una partita stradominata contro un Monza che, pur non essendo in lotta per la retrocessione, è risultato la squadra che ha presentato il peggior gioco catenacciario e le più irritanti perdite di tempo mai viste contro di noi quest'anno!

Al rammarico per due risultati che non hanno soddisfatto le nostre speranze e neanche i nostri effettivi meriti mostrati sul campo, si è aggiunta la preoccupazione per la sospensione, a Udine, della partita della nostra rivale per il 4° posto, la Roma, in seguito al malore accusato dal giocatore Evan N'Dicka (cui vanno i nostri migliori auguri per una pronta ripresa). La decisione della Lega di non far recuperare subito il giorno dopo il resto dell'incontro, come da Regolamento, ma di posticiparlo a data da destinarsi, ha infatti portato alla paradossale situazione per la quale, quasi sicuramente, sia il recupero degli ultimi 20 minuti di Udinese Roma (sospesa al 70' sul punteggio di 1-1), sia l'incontro con la Fiorentina dell'altra nostra rivale per il 4° posto, l'Atalanta, dovranno essere disputati a giugno, dopo la fine del Campionato, visti tutti gli impegni delle due squadre in aprile e maggio nelle Coppe Europee e (per l'Atalanta) anche in Coppa Italia. Sarebbe davvero una grossa sofferenza per le nostre coronarie concludere magari il Campionato al 4° posto ma dover aspettare i recuperi di queste due partite ai primi di giugno per sapere a quale Coppa europea potremo partecipare il prossimo anno!

Come non bastasse, lunedì mattina è arrivata la mazzata della notizia sulle condizioni del ginocchio del nostro Super Capitano, Ferguson, il quale dovrà essere operato e, quindi, ha concluso prematuramente la stagione in corso. Una perdita davvero molto grave per noi, dato che Lewis è l'anima e il motore della nostra squadra, forse il giocatore più rappresentativo e imprescindibile del nostro collettivo! Fortunatamente, la nostra rosa è ampia e di alto livello e Mister Motta, tra Fabbian, Moro o lo stesso Urbanski,

saprà certamente come rimpiazzare al meglio il nostro Capitano, cui va tutto il nostro affetto e l'augurio di rivederlo... nelle nostre prossime tenzoni europee!

Fortunatamente, a riaccendere l'ottimismo e l'entusiasmo dei tifosi rossoblù è arrivata, in serata, la clamorosa rimonta del Verona contro l'Atalanta (2-2) che, di fatto, ha messo sotto una luce completamente diversa i due nostri pareggi contro Frosinone e Monza. Facendo due conti, infatti, riscontriamo che in queste ultime due giornate abbiamo di fatto guadagnato un altro punto preziosissimo ai rivali nerazzurri (che domenica scorsa avevano perso a Cagliari), con il risultato che ora, a sei giornate dalla fine, abbiamo 8 punti di vantaggio sui bergamaschi e, anche attribuendo loro la vittoria (tutt'altro che scontata) nel recupero con la Fiorentina, abbiamo comunque 6 punti da gestire contro di loro (5 punti in classifica + 1 punto per il confronto diretto a nostro favore)!

Facendo quindi i migliori auguri a Roma e Atalanta per il loro cammino in Europa League, perché vadano avanti il più possibile spendendo più energie possibile e conquistando quei punti che dovrebbero assicurare all'Italia il quinto posto in Champions League, apprestiamoci a vivere la settimana forse più importante di questo nostro splendido Campionato, quella che porta all'incontro dell'Olimpico contro la Roma. Sarà un incontro durissimo, contro una squadra in grande rimonta e in uno stadio stracolmo e bollente, in cui però si farà sentire anche la presenza di almeno 2.500 tifosi rossoblù! Se noi soffriremo in campo l'assenza del nostro giocatore più importante, Ferguson, anche i giallorossi soffriranno, nelle gambe, le tossine accumulate nell'incontro di ritorno di giovedì contro il Milan in Europa League. Andiamo quindi all'Olimpico a giocarci a testa alta un incontro che potrebbe davvero consegnare alla Storia questa stagione! I nostri precedenti nelle trasferte contro le squadre più forti del Campionato parlano chiaramente a nostro favore: una vittoria letteralmente rubataci allo Juventus Stadium (1-1), una clamorosa rimonta (2-2) in casa dell'Inter, un pareggio in casa del Milan (2-2), cui non bastarono neanche due rigori molto generosi per superarci! Mettiamoci pure le vittorie in casa della Lazio e dell'Atalanta e quella in casa della stessa Inter in Coppa Italia, e il quadro è completo! Perciò, anche nella giornata in cui abbiamo sofferto la notizia del grave infortunio al nostro immenso Capitan Ferguson, abbiamo comunque la consapevolezza nelle nostre reali possibilità di ben figurare all'Olimpico e di centrare un traguardo europeo a dir poco incredibile!

FORZA RAGAZZI, abbiamo davanti a noi 6 partite per conquistare il Paradiso!!!

Gianluca Burchi

ZONA BOLOGNA

Ecco in uscita il dodicesimo numero della Fan-zine nata da un'idea di Danilo Billi, interamente dedicata al calcio femminile bolognese.

Una rivista che attualmente vede la nascita di una serie di nuove pubblicazioni che trattano lo stesso argomento, aiutando a creare interesse per il calcio femminile.

La potete leggere o scaricarla in PDF a questo indirizzo:

<https://zonabologna.online/wp-content/uploads/2024/04/zonabologna12.pdf>





Bologna-Monza 0-0

IL DOPO PARTITA



Le parole di Thiago Motta



"Abbiamo messo in campo un'ottima prestazione, creando occasioni e non lasciando ripartenze al Monza.

Il Bologna ha provato a vincere per tutta la partita ma davanti ha trovato una squadra che si è difesa bene e ha perso tanto tempo.

Ogni tanto ho la sensazione che il calcio italiano faccia passi indietro anziché avanti. La palla non è entrata ma rispetto a Frosinone oggi abbiamo giocato molto meglio.

Mi chiedete perché ho fatto solo una sostituzione?

Perché la squadra stava bene, non vedevo nulla da toccare, ci è mancato solo il gol".

Le parole di Remo Freuler

"Un pareggio che fa male: volevamo vincere e ci abbiamo provato in tutti i modi. Abbiamo giocato una buona partita, ma non siamo riusciti a fare gol, come a Frosinone.

Oggi però abbiamo messo in campo una prestazione migliore, loro hanno passato poco la metà campo, ma noi dobbiamo trovare il gol. Abbiamo avuto tante occasioni, un paio le ho avute anch'io e sono rammaricato. Non credo che la pressione per la classifica ci stia creando problemi: siamo ancora in un buon momento, siamo una squadra con tanti giovani, gare come quella di oggi aiutano a crescere, continueremo a lavorare col sorriso. Ora testa alla Roma, non sarà facile perché è una squadra che sta facendo bene, ha giocatori forti e si è visto nelle ultime settimane, ma noi non abbiamo paura di nessuno"



Le parole di Stefan Posch



"Volevamo i tre punti ma non abbiamo trovato il gol e se non segni non vinci. Però abbiamo fatto una buona prestazione, approcciando bene, ma il Monza si è difeso bene e ci ha lasciato pochi spazi.

Prendiamo questo punto e andiamo avanti, tenendo il buono di questa gara: le tante occasioni che abbiamo creato.

Da martedì riprenderemo ad allenarci come stiamo facendo focalizzati sulla prossima gara con la Roma, ognuno di noi è motivato al cento per cento".

I CASI PRECEDENTI DEL BOLOGNA SENZA SOSPENSIONE O RINVII

La sospensione della partita di Udine ha fatto tornare alla mente alcuni casi che hanno riguardato in passato il Bologna e che non hanno però portato a rinvii o sospensioni della partita, in corso o in programma a giorni.

CASO PASINI

Durante un incontro di serie A al Dall'Ara (allora ancora denominato Comunale) il giornalista della RAI Piero Pasini ebbe un gravissimo arresto cardiaco in tribuna stampa che ne causò la morte immediata, prima ancora che i medici potessero intervenire.

Il trambusto in tribuna fu avvertito anche in campo e per qualche istante i giocatori si fermarono cercando di capire cosa stava accadendo.

Il gioco riprese immediatamente e la partita si concluse senza che si verificassero ritardi o problemi di alcun genere, seppure tra il dolore e la costernazione dei colleghi e degli altri spettatori in tribuna.

CASO DALL'ARA

Alcuni giorni prima dello spareggio di Roma tra Inter e Bologna, che assegnò lo scudetto ai rossoblù, durante un'accesissima discussione per fissare il premio partita nella sede della Lega a Milano, ebbe un attacco cardiaco letale il presidente del Bologna Renato Dall'Ara.

Subito si pensò che la partita sarebbe stata rinviata per consentire ai giocatori rossoblù, che erano in ritiro a Fregene, di partecipare al funerale.

Lo spareggio però non fu spostato per decisione dello stesso Bologna e la squadra rese omaggio al presidente una volta rientrata in sede.

CASO MANFREDONIA

Il più clamoroso riguarda Manfredonia, giocatore della Roma, che durante una partita al Dall'Ara giocata con un freddo polare (fino a sei sotto zero), ebbe un mancamento improvviso. Manfredonia cadde a terra durante un'azione e subito fu soccorso e trasportato al vicino ospedale Maggiore dove l'equipe cardiologica, diretta dal professor Bracchetti, gli salvò la vita.

Dopo i minuti necessari per attuare al meglio i primi soccorsi in campo e l'uscita dal terreno con la barella, il gioco riprese e la partita si concluse senza alcun problema per gli altri elementi schierati e gli staff societari che non evidenziarono cali o problemi psicologici di alcun genere.

CASO GALLI

Niccolò Galli, figlio di Giovanni Galli, era un giovane talento del Bologna che si era ormai guadagnato un posto in prima squadra ed aveva debuttato in Serie A nel 2000 contro la Roma.

Si stava costruendo un'ottima carriera professionistica quando, pochi giorni prima che il Bologna affrontasse proprio la Roma nel 2001, morì in maniera terribile. Mentre stava tornando in moto al centro di Casteldebole completato l'allenamento finì contro il sostegno in muratura di un ponte e perse la vita all'istante.

Il caso creò molto dolore e investì l'intera città ma la partita fu giocata e nessuno pensò di chiederne lo spostamento.

Giuliano Musi



ROMA-BOLOGNA



A proposito di giocare con la AS Roma un posticipo di lunedì pomeriggio alle 18,30.

La passione, la fede fanno fare cose assurde, fanno sobbalzare il cuore oltre gli ostacoli, e così il popolo rossoblù si giocherà uno scontro diretto per un posto in Champions contro la AS Roma, in casa loro all'Olimpico di lunedì alle ore 18,30.

All'inizio, quando tempo fa era circolata la voce di questo posticipo, sembrava una presa in giro, ma invece con il passare dei giorni è diventato un amaro boccone, l'ennesimo che i nostri tifosi, dai ragazzi dei clubs agli ultras o ai semplice appassionati di calcio figli di un Dio minore, hanno dovuto incassare.

La risposta a pochi giorni da questa partita sarà che nel settore ospiti ci saranno ben 3000 bolognesi, 3000 anime che sosterranno questi meravigliosi ragazzi, perché come non mai in questa stagione un gruppo squadra è un collante unico con i tifosi che, per l'occasione hanno dovuto prendere ferie e permessi speciali, c'è chi si è dato anche malato nella speranza poi che non passi la guardia medica per il controllo a casa, già perché a Bologna non siamo tutti parrucchieri e barbieri.

Un orario proibitivo che mette davvero in difficoltà tutti i tifosi ospiti che volevano essere presenti all'Olimpico in questa delicata partita. Per nostra fortuna in tanti raggiungeranno la capitale dai vari club del Lazio che tifano rossoblù, una risorsa come non mai gradita e preziosa come una bottiglietta d'acqua fresca in un giornata in città con 40 gradi all'ombra.

Tifare e amare una squadra di calcio come il Bologna è sempre, soprattutto in questa stagione calcistica una vera goduria, e ti riempie d'orgoglio, che già c'era quando navigavamo in acque più torbide ovvero quelle della serie C, ma fissare una partita così importante per lunedì pomeriggio alle 18,30 è davvero qualcosa di assurdo, è un pazzesco solo pensare che ci sia qualche addetto ai lavori sano di mente che possa aver creato questo scenario surreale, perché sarà una scocciatura anche per tanti tifosi romanisti, se una fascia di lavoratori come quelli delle fabbriche ad esempio escono dal lavoro per lo più alle 17,00 o alle 17,30 al massimo, traffico permettendo possono essere allo stadio per le 18,30 o poco dopo, per chi viene da Bologna la partenza è anticipata almeno di 5-6 ore.

Infine, ripetendo l'appello lanciato dal capo dei Forever Ultras, anche chi si sposterà in macchina cerchi sempre di mettersi in viaggio assieme ai gruppi ultras perché non si ripetano più i fatti di Frosinone, dove dei conigli campani se la sono presa con dei club indifesi... Viaggiare compatti è una sicurezza per tutti, oltre che un colpo d'occhio notevole.

Contro il calcio moderno, che per oltre un mese e mezzo non ci ha più visto giocare una volta la domenica in un orario canonico, che nostalgia ai tempi in cui le partite si disputavano tutte la domenica alla stessa ora. Speriamo che a Roma almeno sul campo, visto la carognata dell'orario infame delle 18,30 che sembra tanto frutto di giochi di potere che non vogliono vedere il Bologna FC in Europa, in campo passa vincere davvero chi gioca meglio al calcio.

Danilo Billi



Campionato Primavera

MOMENTO POSITIVO



La Primavera esulta al 93' con Byar

Vittoria tanto meritata quanto sofferta, quella ottenuta dalla Primavera nel delicato 29° turno contro la Sampdoria: apre Menegazzo a inizio partita, chiude Byar su rigore agli sgoccioli; pochi minuti prima, il pareggio di Polli. I ragazzi di Paolo Magnani danno continuità al successo sulla Juventus e salgono al 16° posto a quota 27 punti, superando il Monza (26), staccando nuovamente il Frosinone ultimo (24) e andando a mettere pressione proprio sui blucerchiati, lontani una sola distanza.

Primo tempo ordinato e convincente, quello del Bologna, che parte fortissimo con uno scatenato Menegazzo, spesso e volentieri pericoloso negli ultimi 16 metri avversari. I padroni di casa lo capiscono già al 4', quando Lorenzo raccoglie una torre di Ebone, entra in area e sigla il vantaggio rossoblù. I ragazzi di Magnani hanno l'inerzia dalla loro, il pressing alto chiude ai blucerchiati tutti gli spazi; quelli che, invece, si crea Menegazzo quando parte palla al piede da centrocampo, venendo bloccato proprio sul più bello. Ancora, al 26', la bella palla di Baroncioni per Lai presenta il numero 53 sulla linea di fondocampo, posizione dalla quale serve un filtrante in mezzo che viene raccolto da Menegazzo in un secondo momento, ma la conclusione esce debole. Alla distanza, la Sampdoria prende campo ma, oltre alla conclusione larga di Langella al 39', non crea pericoli a Bagnolini.

Nel secondo tempo, il Bologna sembra continuare a chiudere ogni varco ai padroni di casa, mentre costruisce le basi per il gol del raddoppio. Prima con Ravaglioli, poco lucido nella velocità d'esecuzione una volta servito da Byar davanti a Scardigno; poi, quando Mangiameli calcia a botta sicura dentro l'area, chiamando a un grande intervento il numero 12 blucerchiato, che con l'aiuto del palo spinge la palla fuori dallo specchio. All'improvviso, al minuto 82, Polli sfrutta un cross dalla destra per siglare l'1-1, ma ad avere l'ultima parola è Byar, su rigore fischiato per fallo di mano al 93': il centrocampista batte Scardigno, raggiunge Ravaglioli a quota 7 gol in campionato e, soprattutto, regala la vittoria ai compagni.

SAMPDORIA-BOLOGNA 1-2

Reti: 4' Menegazzo, 82' Polli, 90'+3' (rig) Byar.

SAMPDORIA: Scardigno; Malanca, Lotjonen, Costantino (67' Pozzato); Georgiadis, Conti, Uberti (67' Valisena), Langella (89' Buyla); Alesi; Leonardi (68' Ovale), Ntanda (46' Polli). - All. Pastorino.

BOLOGNA: Bagnolini; Nezirevic, Diop, Amey, Baroncioni; Hodzic, Lai, Byar; Menegazzo; Ebone(65' Mangiameli), Ravaglioli (65' Tonin). - All.

Arbitro: Ursini di Pescara.



Foto U.C. Sampdoria

Fonte B.F.C.



1963-64

2023-24



GIORNO PER GIORNO IL "CASO DOPING"

Lunedì 6 aprile

A Bologna l'annuncio tanto atteso. Campioni A (quelli manomessi) con amfetamina; campioni bis da dieta latte. Fioccano le prime «voci» sul presunto «scassinatore» di Coverciano. Si registrano reazioni e querele a catena. Tutti dal Magistrato! E pensare che sino a tre settimane or sono tutti giuravano sulla efficacia della giustizia sportiva. Qualcuno propone di assegnare per referendum l'Oscar della brutta figura.

Martedì 7 aprile

Interrogati in Procura il maestro Zini, presidente della Lega Regionale Emiliana e altri personaggi in merito al "caso" doping

Mercoledì 8 aprile

Il dottor Jannacone Interroga i dottori Marena e Borchi, della Commissione antidoping, il dottor De Sio, analista della stessa, e i dirigenti del Torino, rag. Giusti e dott. Traversa.

Giovedì 9 aprile

La «faccenda Bologna» può dirsi virtualmente risolta. Il Procuratore della Repubblica di Bologna, pur attenendosi al principio del segreto istruttorio ammette che la superperizia della Magistratura permetterà alla CAF un giudizio di revisione. Già si parla, quindi, di spareggio Internazionale-Bologna per lo scudetto. Sede di svolgimento? Si dice Genova.

Domenica 12 aprile

Interruzione degli interrogatori in Procura. I periti d'ufficio chiedono ed ottengono un rinvio delle conclusioni sulle analisi.

Lunedì 13 aprile

I professori Chiodi e Di Mattei, ricevuti dal Procuratore della Repubblica, ottengono una proroga fino al 30 aprile per la consegna delle perizie.

Mercoledì 15 aprile

Viene concessa una proroga di almeno quindici giorni ai superperiti dell'affare Bologna-doping. Voci terribili si incrociano sull'asse Roma-Firenze-Bologna.

I giocatori petroniani sarebbero vittime di un complotto. E con tanto di prove.

I campioni analizzati a Coverciano avrebbero offerto risultanze positive (sin troppo); quelli sigillati ed aperti a Roma avrebbero espresso negatività totale.

Tre ricorsi alla C.A.F., avversi alla sentenza della Commissione Giudicante, messa il 21 marzo, con cui veniva erogata al Bologna la perdita della partita con il

Torino, la penalizzazione di un punto e la squalifica dell'allenatore Bernardini e del medico sociale Poggiali ambedue per diciotto mesi. I ricorsi sono stati compilati

dall'avv. Riccardo Artelli per la Società, dall'avv. Carlo Masera per il dott. Igino Poggiali e dall'avv. Cesarino Scota per Fulvio Bernardini.





Giovedì 16 aprile

S'ingigantiscono le voci dell'innocenza. del Bologna: si pensa che qualcuno abbia immesso in maniera fraudolenta le amfetamine nei liquidi organici dei cinque rossoblù contenuti nelle provette A. Si dice anche che le super perizie condotte sui prelievi di controllo dai medici nominati dalla Magistratura abbiano dato esito negativo.

Pascutti dichiara a "Stadio": «Per forza! Siamo più che innocenti!».

L'avvocato Dario Angelini ha concluso le indagini relative al presunto caso di illecito provocato dal "tifoso interista" che avrebbe corrisposto ai giocatori dell'Atalanta un premio a vincere. Si presume che il caso sarà archiviato e finirà in una bolla di sapone.

Venerdì 17 aprile

La commissione giudicante aveva convocato per oggi il direttore tecnico del Bologna, Bovina, per interrogarlo in merito al ponte radio tra lui, che era in panchina accanto al vice allenatore Cervellati e l'allenatore squalificato Bernardini, in tribuna, nel corso di Roma-Bologna. Bovina era già stato convocato tre settimane fa assieme a Bernardini, ma solo quest'ultimo si presentò a deporre, ammettendo di aver avuto l'idea di usare una radiolina per comunicare con Bovina, ma che non era stato in grado di stabilire il contatto radio.

Sia la prima volta che questa volta Bovina non si è presentato adducendo motivi di lavoro.

Vengono smentite le negatività delle analisi. Il Sostituto Procuratore dott. Pellegrino Jannaccone ha dichiarato «Le indagini peritali sull'affare del doping proseguono metodicamente. Allo stato dei fatti, i prof. Chiodi e Di Mattei e il dott. De Zorzi stanno effettuando ulteriori controlli per completare le loro ricerche e poter quindi rispondere ai quesiti formulati». Il magistrato ha poi tenuto a precisare che gli esperti non sono ancora pervenuti ad alcun esito e che perciò è estremamente azzardato formulare qualsiasi tipo di ipotesi.

Sabato 18 aprile

A Roma, il prof. Venerando, durante la riunione del Consiglio dei medici sportivi, chiede di rinviare la sua relazione e di sopprimere l'argomento "doping" dall'ordine del giorno. Gli accaniti difensori dell'autonomia sportiva nei confronti dell'autorità giudiziaria fanno marcia indietro e dicono: «Benvenuta magistratura».

Il quotidiano Stadio esce con il titolo: «La paura fa l'uomo amico della legge».



Perlasca, presidente della Lega Calcio



Mercoledì 22 Aprile

Campana se la prende con Bovina e lo richiama all'ordine per il processo della radiolina.

Giovedì 23 Aprile

Il quotidiano Stadio si presenta in edicola con un titolo accusatorio: «Processo ai medici di Coverciano – Negligenza o imperizia?».

Sabato 25 Aprile

Ennesimo colpo di scena: Bovina squalificato per due mesi. Questa la sentenza della Commissione Giudicante della Lega. Il direttore sportivo del Bologna inoltra reclamo alla CAF.

L'inibizione a ricoprire cariche sociali ed a svolgere incarichi sportivi inflitta dalla Commissione Giudicante della Lega al dirigente del Bologna Antonio Bovina sino al 30 giugno merita un chiarimento. La punizione, infatti, non è affatto stata comminata al dirigente per la faccenda del «ponte-radio» organizzato all'Olimpico con Bernardini. Per tale caso non è nemmeno stato aperto un formale giudizio: sono semplicemente in corso gli accertamenti relativi da parte della «Giudicante». Il signor Bovina è stato punito per infrazione all'articolo 1 del Regolamento di Giustizia il quale, tra l'altro, fa obbligo a tutti i tesserati di rispettare le norme regolamentari e di «adempiere le obbligazioni che traggono origine da convenzioni asseverate ovvero suscettibili di riconoscimento ufficiale per il loro contenuto conforme alle norme vigenti».

Il dirigente bolognese, in sostanza, è stato sospeso per due mesi per mancata presentazione dinanzi alla Commissione Giudicante. Egli venne convocato tre volte poiché i giudici intendevano interpellarlo circa la vicenda del «ponte radio». La prima e la seconda volta il signor Bovina giustificò la propria mancata comparizione adducendo improvvisi motivi di lavoro. La terza non si giustificò, ne si presentò. È assolutamente inesatto che Bovina si sia giustificato anche la terza volta.

L'invio di un telegramma da parte del Bologna al presidente della Lega, dottor Perlasca, non rappresenta una giustificazione. Bovina era stato convocato dalla «Giudicante» e non da Perlasca. La tesi del Bologna, secondo la quale Bovina avrebbe acquisito – chissà perché – il diritto di non presentarsi dinanzi alla «Giudicante» poiché si tratta dello stesso ente federale che ha censurato il comportamento della società nella sentenza-doping è del pari insostenibile. Come può un tesserato «rifiutare» il giudice al quale si è liberamente sottoposto nel momento stesso in cui si è affiliato alla Federcalcio? L'infrazione di Bovina resta e resterà tale, ovviamente, anche se la faccenda del «ponte radio» finirà con un «non luogo a procedere» ed anche se la C.A.F. deciderà di modificare la sentenza-doping: essa è infatti un'infrazione indipendente dagli altri due «casi».

Domenica 26 Aprile

La Commissione Appello Federale della F.I.G.C. a quanto risulta, ha fissato per il 16 maggio l'apposita riunione per l'esame dei ricorsi presentati dal Bologna, da Bernardini e da Poggiali avverso le decisioni della Lega.

Lamberto Bertozzi
(Continua - 36)



Bologna Calcio Femminile

PASSA IL PARMA

Il Bologna FC Women è sconfitto 3-1 nel derby della via Emilia, che prende la via di Parma

Davanti ad un folto pubblico passano appena 6 minuti ed ecco il Parma andare in vantaggio con il destro di Distefano, che sfrutta un'iniziativa di Ferin dalla sinistra. Le rossoblù rispondono al 15', ma non riescono a centrare la porta. Passa il tempo e al 19', dopo un rigore conquistato da Gelmetti, brutalmente atterrata in area, Kustrin mette a segno la rete del pareggio. Ma non finisce qui la gioia dei tifosi del Fan Club del Bologna FC viene soffocata in gola, infatti a tornare in vantaggio dopo appena tre minuti sono le ducali, grazie al goal di Ambrosi su un calcio piazzato dalla destra di Beil. Al 26' Barbaresi si libera al limite dell'area, ma senza successo, perché il suo sinistro è debole e non fa male all'estremo difensore ospite. Passano altri 8 minuti e Gelmetti non realizza il goal del pari a causa di un errore della retroguardia parmense. Al 43' Colombo colpisce un palo interno con un sinistro. Poi due minuti dopo è Gago a colpire il legno e pareggiare così il computo dei legni colpiti.

Trascorrono ancora altri 6 minuti del secondo tempo e Distefano realizza una doppietta, sfruttando un errore del Bologna. A 15 minuti dalla fine, De Biase obbliga Cappelletti a una deviazione in angolo, mentre Lauria si supera su Gago. Ma oramai, purtroppo, è tardi e il match prende la via di Parma, mentre alle nostre ragazze rimane l'orgoglio di uscire a testa alta contro la terza forza del campionato, tra l'altro ancora in corsa per un posto play-off promozione che a Bologna, sapendo già in anticipo il risultato dagli altri campi, non poteva assolutamente perdere o pareggiare se voleva rimanere in scia della Ternana e del Cesena.

Il Parma fra Coppa Italia e campionato si dimostra la vera bestia nera delle rossoblù che, su tre partite disputate le hanno perse tutte!

Il prossimo match vedrà domenica 21 alle ore 15 il Bologna contro la Freedom.

BOLOGNA-PARMA 1-3

Reti: 6' Distefano, 19' (rig) Kustrin, 22' Ambrosi, 51' Distefano.

BOLOGNA: Lauria, Ripamonti, Gradisek, Rossi, Raggi (84' Sciarrone); Da Canal (84' Fuganti), Barbaresi (73' De Biase), Farina (61' Antolini); 18 Kustrin (61' Pinna), Colombo, Gelmetti. - All. Bragantini.

PARMA: Capeletti, Rizza, Ambrosi, Masu, Peruzzo(65' Williams); Beil (66' Silvioni), Nichele, Benedetti; Ferin (85' Perin); Distefano (66' Di Luzio), Gago. - All.Colantuono.

Arbitro: Frasyntyak di Gallarate.

Danilo Billi

24° Giornata

AREZZO-FREEDOM	1-0	LAZIO
BOLOGNA-PARMA	1-3	TERNANA
BRESCIA-TERNANA	2-3	CESENA
CHIEVO VR-LAZIO	0-3	PARMA
GENOA-PAVIA	2-2	CHIEVO VERONA
RAVENNA-CESENA	0-6	HELLAS VERONA
RESOMEN-SAN MARINO	1-3	GENOA
TAVAGNACCO-HELLAS VR	1-3	BRESCIA

CLASSIFICA

65	BOLOGNA	29
60	AREZZO	27
58	RESOMEN	24
58	FREEDOM	23
42	SAN MARINO	21
42	PAVIA	20
38	TAVAGNACCO	12
30	RAVENNA	3



IL CALCIO CHE... VALE DINO FAVA



Nato a Formia (LT) il 16 marzo 1977, attaccante. Affermatosi nella Triestina e nell'Udinese, giunge a Bologna dal Treviso nel 2007 e contribuisce al ritorno in Serie A: sua la rete del decisivo successo a Mantova alla penultima di campionato. A fine stagione passa alla Salernitana. In rossoblù 30 presenze e 2 gol.

Torniamo indietro nel tempo, dal Treviso, nell'agosto del 2007, si trasferisce in proprietà al Bologna in serie B. Aveva 30 anni e, con alle spalle diverse esperienze, arriva in una città come Bologna con l'ambizione di tornare subito in A. Com'è stato l'inserimento?

Ricordo che ero felicissimo quando ho saputo che il Bologna mi voleva prendere e ho accettato immediatamente. Una piazza ambiziosa e importante, una città bellissima dove mi sono trovato subito bene e i ragazzi mi hanno accolto in maniera fantastica. C'è stata subito una grandissima sintonia con tutto l'ambiente, soprattutto con il mister (Arrigoni, ndr), persona veramente squisita.

Nella sua stagione al Bologna 2007/08 aveva come allenatore Daniele Arrigoni. Come si è trovato con lui?

Non a caso, senza sapere la domanda successiva ti ho subito parlato del tecnico Arrigoni. Per me è stato un mister eccezionale, la persona che ci ha fatto fare il salto di qualità. Più che un allenatore, un uomo vero. E' stato sempre una persona onesta e sincera con noi. Ci diceva sempre le cose come stavano, è stato bravo a tenere il gruppo sempre unito.

Un aneddoto con compagni e mister?

Di aneddoti ce ne sono tanti, anche col mister. Ricordo che ci sono state delle situazioni in cui è arrivato a muso duro con Marazzina, pareggiammo una partita a Ravenna in maniera molto particolare e affrontò Massimo muso a muso... sono cose che al gruppo fanno bene... fanno capire che il tecnico ti affronta e ti dice le cose in maniera diretta.

In maglia rossoblù, nella corsa alla serie A avete lottato con il Chievo e siete arrivati secondi raggiungendo l'agognata promozione. Qual era la forza della squadra?



E' stato un campionato bello, avvincente, veramente tosto. Abbiamo lottato fino alla fine, alla morte. La penultima partita casalinga eravamo con la radiolina a sentire il risultato del Lecce, ricordi veramente belli, indelebili. Ragazzi squisiti e città stupenda.

Il suo contributo è stato decisivo per raggiungere la serie A con il gol contro il Mantova, partita vinta dal Bologna per 1-0 in trasferta: che soddisfazione ed emozione è stato vivere quel momento?

In quella partita è stato tutto perfetto e bellissimo, a partire dal mister che ci ha fatto vedere quello spezzone di film, l'atmosfera che si è creata, Mantova invasa dai bolognesi, tutto magico coronato dal sogno del mio gol. Indescrivibile, davvero stupendo.

Torniamo ai giorni nostri, a Bologna si sogna ad occhi aperti guardando i rossoblù giocare e lottare nella zona Champions della classifica. Quali sono i meriti di Thiago Motta e della squadra per arrivare a realizzare i risultati di questa stagione ?

Sono contentissimo che il Bologna stia facendo così bene. La cosa bella è che esprime un bel gioco e quando capita così sicuramente ci sono i meriti dell'allenatore e della squadra perché si sono abbinate le due cose, come l'anno scorso col Napoli di Spalletti, sintonia tra mister e gruppo, con individualità importanti. Mi auguro che possa mantenere questo ritmo fino alla fine..noi ci crediamo!

Valentina Cristiani





Intervista a **SARA GRADISEK**

Credit Photo Bologna F.C.



Intervista a Sara Gradisek difensore/centrocampista slovena del Bologna FC Women

Ciao Sara come sei arrivata a vestire la maglia del Bologna FC?

“Ho deciso di venire al Bologna perché mi hanno parlato delle sue ambizioni, con una squadra giovane e di prospettiva. Così ho pensato potesse essere una grande esperienza per la mia prima stagione fuori dalla Slovenia. Un altro fattore è stato il fatto che il Club è a stretto contatto con la mia nazionale e che ci mette nelle migliori condizioni per fare bene. Infine, in squadra c’era già Zala Kustrin, che mi aveva parlato bene della squadra: questa cosa ha ulteriormente agevolato la mia decisione”.

Come ti sei ambientata a Bologna e al Bologna FC?

“Mi è piaciuta la città fin da subito. La sensazione, la gente, il cibo, l’architettura,... Ho reputato tutto molto bello, e per di più non è una città enorme come Roma, per esempio.

Riguardo al Bologna FC, all’inizio è stato difficile, perché era tutto nuovo, non sapevo come funzionassero le cose e cosa aspettarmi, ma grazie all’aiuto delle compagne, dello staff e di tutti coloro che lavorano per il Club, mi sono preparata al meglio per iniziare la stagione”.

Quando hai iniziato a giocare a calcio?

“Ho iniziato a giocare quando avevo 8 anni. Prima praticavo pallamano, ma quando mi sono spostata dalla città alla campagna, l’unico sport che si poteva fare era il calcio. Così ho iniziato e mi è piaciuto”.

Te lo aspettavi così forte questo campionato di serie B, che a sentire gli addetti ai lavori è il più bello e difficile d’Italia?

“Il calcio che si gioca in Serie B è molto differente da quello sloveno, sia in campionato che in nazionale. Si usa il fisico, con molto falli, e la categoria non è così tecnica. Questo perché, forse, alcuni campi non sono in condizioni ideali, costringendo a giocare spesso palla lunga. Insomma, tanti particolari che ho dovuto conoscere”.

Ci parli del tuo ruolo di difensore/centrocampista?

“Mi reputo una centrocampista, ma mi piace giocare anche in difesa. Comunque, prediligo



Credit Photo Bologna F.C.

organizzarmi, avere la palla ai piedi, essere libera nelle scelte e lasciare spazio alla creatività sul campo, che perdo un po' quando sono difensore".

Un'analisi sul tuo Bologna FC a 7 partite della fine del campionato? Cosa ha funzionato meglio e invece su cosa si può ancora migliorare?

"Penso sia una buona posizione per una neopromossa, ma come ho detto prima il club è ambizioso, quindi dobbiamo puntare a un posto più alto. Dobbiamo fare di più".

Come ti trovi con il Mister Simone Bragantini e le altre ragazze?

"Mi piace il suo modo di giocare, attaccando le avversarie e andando in porta. Mi piace come allenatore, credo nei suoi metodi e penso che lui creda in me, che è la cosa più importante".

Il tuo rapporto con Zala Kustrin, visto che eravate compagne di squadra anche in Slovenia?

"Ho conosciuto Zala quando, in Slovenia, giocavamo per lo stesso club prima di arrivare in Italia. Ci siamo sempre trovate alla grande, è più facile per me, così come per lei probabilmente, avere qualcuna a fianco che parli la tua stessa lingua e con cui hai passato tanto tempo".

Ci puoi parlare del tua esperienza con la Nazionale Slovena?

"È sempre un grande onore rappresentare la Slovenia. Mi fa sentire bene ogni volta ritrovarsi tutte in nazionale, è un piccolo Paese e la squadra è veramente legata. Anche l'atmosfera è differente quando si giocano partite internazionali, il livello è alto. Insomma, è sempre speciale giocare per il mio Paese".

A Bologna c'è un Fan Club che vi sostiene sempre, vuoi dire qualcosa a loro tramite le pagine di questa Fanzine "Zona Bologna", tra l'altro dedicata interamente a voi?

"È sempre bello quando vengono a vederci in allenamento, per sostenerci: è qualcosa di nuovo per me, in Slovenia non era mai successo. L'atmosfera che creano, in ogni partita casalinga, è pazzesca, ma mi piace anche vedere quando sventolano le bandiere e cantano fuori casa. Mi carica il fatto che viaggiano per venirci a sostenere".

Quando non sei impegnata negli allenamenti sul campo e in palestra cosa fai nel tempo libero? Riesci a coltivare anche qualche hobby?

"Da quando ho iniziato a studiare Farmacia a Lubiana, non ho molto tempo da settembre a giugno. L'unica cosa che mi piace e posso fare è leggere un bel libro prima di dormire. Avrò più tempo libero da giugno in poi, quando viaggerò".



Credit Photo Bologna F.C.



Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

RELÌ Pescara - 1971-72







L'invenzione dei CORN-FLAKES

Il 31 maggio 1895, presso l'ufficio brevetti americano venne presentata la domanda per brevettare un cibo usato da persone ammalate: si trattava dei corn-flakes la cui invenzione era avvenuta qualche giorno prima in un sanatorio del Michigan, Battle Creek, gestito dal dottor John Harvey Kellogg, un medico che sperimentava direttamente la creazione di cibi vegetariani che avevano anche uno scopo religioso. Una buona dieta, era la sua tesi, avrebbe ispirato comportamenti migliori. Da qualche mese il dottor Kellogg lavorava in cucina con il grano, il riso, l'avena e il granturco in cerca di qualcosa di sano, buono e digeribile. La formula finale la trovò casualmente: infatti il dottore aveva lasciato un composto di grano raffermo in cucina e quando tornò, un paio di giorni dopo, invece di buttarlo, lo stese, lo cucinò e notò che questo era diventato croccante e stranamente buono. Era la metà dell'aprile del 1895: per alcune settimane i flakes, i fiocchi, che non erano ancora corn, ovvero di mais, ma wheat, di grano, furono somministrati ai pazienti con il latte proprio come si fa adesso. Erano proprio buoni. E il 31 maggio il dottor Kellogg presentò domanda di brevetto per un prodotto chiamato Granose e più tardi Granola.



Gli esperimenti continuarono e il dottor Kellogg si accorse che con il mais i fiocchi venivano meglio: nacquero così i corn-flakes che nel 1906 John Harvey Kellogg, il fratello, lanciò sul mercato con il nome di famiglia ma litigando con il fratello perché alla ricetta originale aveva aggiunto molto zucchero per rendere i fiocchi più buoni.

A proposito dell'invenzione originale, circola una versione secondo cui i corn-flakes avevano anche lo scopo di ridurre la masturbazione. La cosa appare davvero bizzarra: è vero che il dottor Kellogg era un fanatico religioso che propagandava una dieta senza alcol, carne e caffè come strumento per sopprimere le passioni. Ma al di là dell'effetto click-baiting su post che collegano i corn-flakes alla masturbazione, non si trovano riscontri certi a questa diceria. Il collegamento fatto da diversi storici è questo: visto che una dieta di carne, secondo Kellogg, stimolava i nervi e aveva effetti sugli organi sessuali, una dieta di cereali, non avendo quegli effetti, poteva essere un rimedio per l'autoerotismo.

A cura di Rosalba Angiuli

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: **Virtus Segafredo Bologna**

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



In Cucina

CANNELLONI AL FORNO

per sei persone

Ingredienti per la sfoglia:

farina, grammi 500

uova intere cinque

Ingredienti per il ripieno e condimento:

besciamella grammi 250

lombo di maiale grammi 200

vitello grammi 100

prosciutto crudo grammi 50

uova intere due

burro grammi 50

parmigiano grammi 50

noce moscata

cannella

sale e pepe

salsa di pomodoro grammi 180

formaggio fondente groviera grammi 100



Procedimento:

In un tegame rosoliamo il lombo di maiale, il prosciutto crudo ed il vitello col burro, quindi li ridurremo finì passandoli più volte nel tritacarne, prima d'aggiungere le due uova, il formaggio grattugiato, la noce moscata, la cannella, sale e pepe, più due gocce di besciamella.

Il ripieno è già pronto!

Ora bisognerà preparare l'impasto per i cannelloni, intridendo la farina con le cinque uova, che andremo a stendere sul tagliere col matterello, tanto da ottenere una sfoglia sottile: che taglieremo a riquadri, con lati da dieci centimetri, utilizzandoli per contenere il ripieno precedentemente preparato.

Ancor prima d'adagiarli nella teglia, pronti per la cottura, questi riquadri dovremo lessarli in acqua bollente, asciugarli tra un canovaccio, richiuderli su se stessi, gonfi del ripieno.

Questi cannelloni li depositeremo in buon ordine nella teglia, ricoperti di besciamella e colorati dal rosso del pomodoro; col formaggio fondente tagliato a dadini, finiremo il lavoro preliminare cospargendoli sopra, prima di lasciarli cuocere, fondere nel forno bollente, poco più di dieci minuti.

Perché non s'attacchino alla pirofila dovremo cospargere il fondo di riccioli di burro.

Angela Bernardi





Virtus Basket Men

NEWS NEWS NEWS

VIRTUS DECIMA



Credit Photo Virtus Segafredo

La Virtus incassa la settima sconfitta di fila in Eurolega chiude al decimo posto, che vuol dire play-in a casa dell'Efes Istanbul. In caso di sconfitta finisce l'Eurolega della Virtus, unica squadra italiana rimasta in gioco, in caso di vittoria, venerdì affronterebbe la perdente di Maccabi-Baskonia. Equilibrio fino al 38-38 (22-21 il primo quarto), poi un parziale di 13-0 aveva indirizzato la gara verso Bologna. Chiuso il secondo quarto 53-44, gli ospiti non si sono mai arresi e hanno provato a rientrare, ma le V nere sono sempre ripartite. Sul 64-54, però, hanno subito un 3-19 (pesante uno 0 su 2 ai liberi del rientrante Cordinier sul 66-59) e sono finite sotto 67-73. La Virtus ha recuperato fino al 74-75 di fine terzo quarto, non si è arresa

sull'83-90 a 3'57" dalla fine, ma sul 90 pari l'ultimo minuto premia Baskonia. Ben sette aggiuntivi tirati da Baskonia (6 a segno) nessuno da Bologna. Per Lundberg 18 punti, 15 Belinelli, 11 Hackett (anche 8 assist e 6 rimbalzi), 10 Mickey. Per Dunston ben 3 stoppate. Il solo Cordinier non ha segnato. I sette stranieri hanno giocato 109,32 minuti (15,62 di media), i cinque italiani 88,28 minuti (17,66 di media). Tutti i dodici giocatori hanno giocato almeno undici minuti e mezzo. (erano fuori Lomazs e Mascolo). Arrivare decimi dopo una simile regular season, almeno fino al 17-10 della ventisettesima giornata lascia forse l'amaro in bocca, ma la Virtus è tornata tra le prime dieci d'Europa dopo 22 anni. La Virtus ha però vinto solo 3 delle ultime 14 gare (3 su 6 in campionato, 0 su 7 in Eurolega, 0 su 1 in campionato)

BATTUTA CREMONA

Venendo da una serie di 14 gare con solo 3 vittorie, il successo contro Cremona assume un'importanza fondamentale. Anche perché proprio a Cremona era arrivata la prima sconfitta in campionato (due giorni dopo la vittoria sull'Efes, mentre questa vittoria arriva due giorni prima della sfida dentro-fuori a Istanbul contro la stessa squadra turca), la prima di una lunga serie contro squadre non di primo piano, tanto che era dall'11 febbraio scorso che le V nere non battevano una formazione sotto il quarto posto in classifica, allora fu Scafati, dopo sono venute solo le vittorie contro Milano e nelle trasferte di Brescia e Venezia, e proprio dopo quella vittoria iniziò la serie di 11 sconfitte in 14 gare. Non è stata una partita facile. Dopo il 2-0 firmato Pajola, la squadra di Banchi è andata sotto 4-11, poi 7-14. Bologna ha chiuso sotto il primo quarto 20-23. Hackett pareggia a quota 26, ma Cremona risponde con uno 0-8, 26-34, poi vola a più nove, 30-39. Un 8-0 tutto di Lundberg, appoggio, poi due triple, la seconda

dopo la palla recuperata da Pajola sulla rimessa, riavvicina la Segafredo, 38-39. Un 2+1 di Pajola sigla il pareggio, 41-41, ma la Vanoli riparte, 42-49. Al riposo si va sul 49-53. Belinelli da oltre l'arco porta le V nere a meno uno, 52-53, ma Bologna ricade due volte a meno sei. Il pareggio lo schiaccia Cordinier, 62-62. La Virtus torna avanti, dopo il 2-0 iniziale, con due liberi di Belinelli, 65-63. Eboua da tre riporta avanti i suoi con una tripla, 65-66, risponde Polonara da tre, 68-66, nuovo sorpasso di McCollough con tre liberi, 68-69. Schiaccia Dunston, poi 2+1 di Pajola e il terzo quarto si chiude 73-69. Polonara firma il 75-69 e il 77-71, poi i liberi, 1 su 1 Dunston, 2 su 2 Achille, 80-71. Dunston realizza l'82-72. Belinelli fa la tripla dell'89-77, poi Bologna si blocca e Cremona arriva a meno quattro, 89-85, ma ci pensa ancora il capitano da tre, 92-85. Poi la gara termina 93-85, con 21 punti di Belinelli (5 su 6 da tre), 15 di Lundberg, 11 di Zizic, 10 di Polonara (anche 7 rimbalzi e 5 assist), 9 di Dunston, 8 di Pajola (anche 4 assist e 2 recuperi) e Shengelia, 7 di Hackett (anche 6 rimbalzi e 3 assist), 2 di Abass e Cordinier. Non ha segnato Mascolo, in campo pochi secondi, mentre non è entrato Lomazs. Fuori dai dodici Mickey e Dobric, oltre ovviamente Cacok. La Virtus resta seconda.



Credit Photo Virtus Segafredo

UNA GRANDE VIRTUS RESTA IN CORSA IN EUROLEGA

Nella serata della sua trentacinquesima partita di Eurolega (mai nella sua storia ne aveva disputate tante in una coppa europea) le V nere compiono un'impresa, vincendo il primo turno di playin contro l'Efes.. La squadra era partita a inizio stagione tra lo scetticismo generale, con il nuovo allenatore Banchi arrivato a metà settembre a sostituire Scariolo, quattordicesimo l'anno scorso in Eurolega, esonerato dopo aver lamentato un roster molto meno competitivo rispetto all'annata precedente. La società dal canto suo aveva messo come massimo obiettivo, o addirittura come sogno, proprio i playin. Invece, dopo aver vinto la Supercoppa, la Virtus, partita in Europa con una sconfitta casalinga, ha avuto una marcia trionfale che l'ha vista ad un certo punto anche seconda. Per mesi le V nere hanno viaggiato ad alto ritmo, vincendo 14 (lo stesso numero di successi dell'intera Eurolega 2022/23). delle prime 19 gare. Poi solo 3 vittorie nelle restanti 15 gare del girone, nessuna nelle ultime sette, fino a scivolare al decimo posto, ultimo utile per i playin, ma con la vittoria di Istanbul le V nere sono ora nelle prime nove d'Europa e venerdì si giocheranno a Vitoria l'ingresso nei playoff. V nere sempre in partita nonostante la partenza 23-12. In vantaggio in tutti i quarti: 6-7 nel primo concluso 23-21; 27-28 nel secondo, finito 36-35; poi 36-38 e 45-46 nel terzo, terminato 50-48; dal 55-50 del quarto lo sprint, un parziale di 2-14, per il 57-64. Se il momento migliore dell'Eurolega della Virtus era coinciso con 5 canestri fondamentali di Lundberg nel finale (contro Milano, Barcellona, a Belgrado contro il Partizan, contro il Bayer e di nuovo contro il Partizan), e la serie di sconfitte aveva visto suoi tiri importanti uscire nei concitati finali, sul 61-64 il giustiziere Iffe è tornato con la tripla del 61-67. Un dato statistico interessante, i cinque italiani hanno giocato 101 dei 200 minuti, quindi più dei sette stranieri, e hanno segnato 36 punti, gli stranieri 31. Si parte quindi con la



Virtus che viene da sette sconfitte in Eurolega, l'Efes da cinque vittorie. Si inizia con la tripla di Clyburn, Shengelia accorcia, 3-2. Ancora Clyburn da tre, ma allo stesso modo replica Belinelli, 6-5. Cordinier sorpassa, 6-7, ma l'Efes piazza un parziale di 8-0 aperto da un'altra tripla di Clyburn, 14-7. Belinelli ancora da tre, 14-10, ma Clyburn segna la quinta tripla su cinque tentativi, 17-10 (tutti suoi i punti Efes fin qui); i turchi allungano, 23-12 con 6 punti di Osmani. Due canestri di Lundberg e due di Shengelia, il secondo da tre e la Virtus con uno 0-9 chiude il primo quarto a meno due, 23-21. Toko è anche l'autore del pareggio a inizio secondo quarto, 23-23. L'Efes allunga, 27-23, ma Abass da due, poi da tre, 27-28. La squadra di casa sfruttando anche un libero fatto ripetere e un tecnico ad ad Hackett torna sopra 31-28. Polonara impatta da tre, 31-31. Achille impatta anche a quota 33 con due liberi. Clyburn mette la sesta tripla (su 7), ma Zizic accorcia, 36-35. Il terzo quarto inizia con la tripla di Polonara, 36-38. Parziale di 5-0 casalingo, ma Zizic accorcia, 41-40. Lundberg con una tripla pareggia a quota 43, Abass ancora da tre ro riporta sopra Bologna, 45-46. Sul 47-46 Lundberg non sfrutta un libero per il tecnico a Clyburn, l'Efes allunga, 50-46, ma Lundberg chiude il terzo quarto con un canestro, 50-48. Shengelia impatta a inizio ultimo quarto, 50-50. Parziale di 5-0, ma Shengelia fa due liberi, 55-52. Pajola impatta da tre, 55-55. Belinelli da oltre l'arco firma un nuovo sorpasso, 57-58. Abass mette i liberi del 57-60. Belinelli segna il 57-62 e poco dopo fallisce la tripla del più otto. Abass firma il 57-64, parziale di 2-14. L'Efes rosicchia punti, 61-64, ma Lundberg mette la tripla del 61-67. La gara termina 64-67. Per Shengelia 13 punti, 12 (anche 7 rimbalzi e 7 assist) per Lundberg, 12 anche Abass (che ha fermato lo scatenato Clyburn), 11 Belinelli, 8 Polonara, 4 Zizic, 3 Pajola (e grande difesa su Larkin), 2 Cordinier e Hackett, nessuno per Mickey e Dunston, quest'ultimo ha giocato però una gara di grande spessore, non entrato Dobric. Bensette stoppate della Virtus, 2 di Polonara e Zizic, una per Mickey, Abass e Dunston. Una sola vittoria in precedenza per le V nere a Istanbul contro l'Efes, era il 28 febbraio 2002, finì 73-76 con 21 punti di Ginobili e 18 di Frosini.

Ezio Liporesi



Virtus Basket Women

NEWS NEWS NEWS

LA VIRTUS BATTE IL GEAS A SESTO SAN GIOVANNI

Credit Photo Virtus Segafredo



La squadra di casa parte forte, 5-0. Risponde Pasa con tre canestri, l'ultimo con aggiuntivo, un parziale di 0-7 per il sorpasso tutto firmato Francesca, 5-7. Prosegue Cox, prima da due, poi da tre, 5-12. Il Geas reagisce, 9-12, ma arrivano il canestro di Orsili e i liberi di Dojkic, 9-16. Peters sigla il 12-18, poi da oltre l'arco il 14-21. Di Rupert, sempre da tre, il 16-24. Il secondo quarto si apre con un canestro pesante di Peters, 16-27. Rupert fa il 16-29, Peters il 19-31, Cox il 24-33, ma il finale è tutto della squadra che gioca in casa, al 20' 29-33.

Geas a meno due in apertura di terzo periodo, Rupert allunga da tre, 31-36. Il Geas con cinque punti consecutivi impatta. Segna Rupert, Dojkic fa 1 su 2 in lunetta, 36-39. Zandalasini conferma il più tre, 38-41. André fa il 38-43, Zandalasini mette la tripla del 39-46, ma ancora il finale di quarto è del Geas, 43-46. Pasa, André, poi Del Pero da tre, 43-53. Si riavvicina Sesto San Giovanni, 47-53. Tripla di Pasa, poi Dojkic da due 47-58. Il canestro di Peters fissa il punteggio della gara, 49-60. Peters e Pasa 12 punti (per Francesca anche 4 assist), Rupert 10 (anche 9 rimbalzi), Cox 7 (e 12 rimbalzi), Zandalasini e Dojkic 5 (per entrambe anche 4 assist) André 4, Del Pero 3, Orsili 2. Non hanno segnato Consolini e Barberis.

Credit Photo Virtus Segafredo



Ezio Liporesi



Lamberto Bertozzi, e tutta la redazione di Cronache Bolognesi, porge sentite condoglianze all'amministratore delegato del B.F.C. Claudio Fenucci ed alla sua famiglia per la scomparsa del padre

Norberto



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

La sorridente Aleida





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna